Anno XXIII — Martedì 20 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 198

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

Un po' di Vaticano

Avosacco, 19 agosto.

Non vi meravigliate, se dalle Alpi scendo un'altra volta al Vaticano. Esso malgrado tutte le polemiche contro l'unità e la libertà dell'Italia, di quando in quando è portato, o dal suo ingegno, o dall'istinto che gli fa presentire quale sarà la futura Europa, al convincimento, che il temporale, non voluto dal fondatore della nostra Religione, non sarà più ristabilito. Deve capire che non lo vogliono i romani di Roma, nè se sono ricchi, nè se sono poveri, poichè gli uni hanno veduto accrescersi d'assai il valore delle loro proprietà, dacchè Roma divenne la capitale dell'Italia, ed acchè gli altri trovarono una sorte di guadagno nella raddoppiata popolazione dell'eterna città e nell'accorrervi che vi fanno i forastieri da tutta l'Italia, sia per i loro affari, sia per fare il loro pellegrinaggio ed al Pantheon, dove stanno le sante reliquie del primo nostro Re, sia al Vaticano, dove apportano l'obolo anche dalle altre Nazioni. Le stesse polemiche contro l'unità d'Italia servono a quest'ultimo scopo, per cui è divenuto una fonte inesauribile di denaro.

Ora poi il Vaticano pensa a chiamarne dell'altro per fabbricare delle chiese che servano agli abitatori della nuova Roma. Se credesse che, colla restaurazione del Temporale, Roma dovesse ridiventare una città colla metà della popolazione di adesso, dovrebbe credere che le quattrocento chiese che vi erano già bastassero.

Per questo stesso motivo fa forse dichiarare che vuole la pace del mondo e che per questo non disapprova punto la triplice alleanza. Di più non crede forse, che la Repubblica francese, che vorrebbe distruggerla trovi utile di restaurare il Temporale mentre le gioverebbe piuttosto di riconciliarsi coll'Italia. E' da pensare qualcosa alla crescente supremazia del papa degli ortodossi orientali, cioè degli czar di tutte le Russie, che è un potente rivale.

Ora poi ha destato anche la guerra in famiglia col diminuire il prezzo delle messe per quei poveri *scagnozzi*, i quali dicono, che non sempre con quei quattro possono combinare il pranzo colla cena, mentre i prelati abitano dei superbi palazzi e scarrozzano per Roma colle belle coppie dei loro cavalli.

E' sorto anche per parte degli scagnozzi un giornale, *La cronaca nera*, che vuole rivedere la vita, non sempre regolare, dei principi della Chiesa, e che è proprio una specie di ribellione del Clero minore contro coloro che fecero della Religione un mercato per sè, invece che predicarla coll'esempio. Anche questo fatto può esercitare la sua influenza sul Vaticano, come l'altro, che nessuno Stato, meno la Repubblica di Andorra, pensi ad offrire all'ospite del Vaticano un migliore soggiorno.

Se la *Cronaca nera* sapesse usare della moderazione, ed esprimere davvero i sentimenti patriottici del basso Clero in tutta l'Italia, potrebbe giovare al risanamento ecclesiastico correggendo i superiori, e domandando che anche nella nomina de' suoi ministri la Chiesa ritorni al principio elettivo dei primi tempi. Ciò servirebbe non solo alla vera conciliazione coll'Italia, ma anche colla società moderna di tutto il mondo civile, che adottò generalmente il principio elettivo.

Badino però gli scrittori di quel giornale che per tale scopo non bastano, od anzi non giovano le aspre polemiche personali. Si attengano ai principii del Nazareno, che disse la sua dottrina consistere nell'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come noi stessi. Se la setta dell'eresia temporalista è ispirata dall'odio contro il Prossimo e quindi contro Dio padre di tutti gli uomini, i veri cristiani devono essere ispirati dall'amore degli uomini di cui Cristo intese di essere fratello.

Le idee di Ferry

Se è vero, come dicono, che il *Parti national* è un giornale ispirato da Ferry l'emulo di Boulanger, convien dire che tutti costoro che pretendono di esercitare la dittatura sulla Repubblica francese, impazziscono prima del tempo. Egli vorrebbe disfare la triplice alleanza per la pace, costituendone una per la guerra, facendo entrare l'Austria nella lega della Repubblica collo czar despota delle Russie, per rimetterla a capo della Confederazione germanica.

L'Italia sarebbe dalla Repubblica francese ridotta alla sola parte superiore della Penisola! Fra le sciocchezze che si spacciano nel paese dove si disse che *tout est possible*, ci sembra che questa abbia raggiunto il sommo, giacchè la torre d'Eiffel è un nulla a suo confronto.

L'Austria deve lavorare per esistere, non già per disfare l'unità della Germania e dell'Italia, che potrebbero piuttosto prendersi a sue spese quelle provincie della propria nazionalità che tuttora ad essa rimangono. La Russia, con un simile pazzo tentativo suggerito dalla Repubblica francese, si prenderebbe il resto, ciocchè nessuno potrebbe desiderare.

Quale si sia il valore dei cordiali evviva cui i due imperatori si scambiarono testè a Berlino, l'Impero danubiano ha più di ogni altro Stato bisogno della triplice alleanza proprio per la sua esistenza; che se le due nazionalità germanica ed italiana non possono essere più distrutte, bene lo potrebbe essere quell'Impero, che dovrebbe convertirsi piuttosto, per esistere, in una Confederazione di libere nazionalità. I sogni di Ferry, o del suo giornale che sieno, sono davvero ridicoli, quanto quelli dei temporalisti. I Popolo liberi e civili, che seppero raggiungere la loro unità nazionale, per quanti nemici abbiano, non tornano indietro ma procedono innanzi.

Se poi fosse la Nazione francese, la quale pretende di essere alla testa della civiltà del mondo, ostinata a voler distruggere i progressi altrui, alleandosi colla barbarie per ottenere un simile scopo, essa mostrerebbe di essere decaduta assai e di essersi messa all'ultimo posto. Chi cerca di nuocere alla civiltà ed alla libertà altrui non fa che nuocere alla propria, oggidì che i Popoli messi sulla via del progresso hanno naturalmente degli interessi comuni e vennero dalle opere della civiltà sempre più accostati tra loro.

Se oggidì una Nazione libera vuole assoggettare a se stessa delle altre colla forza sua prevalente, non fa che perdere la libertà sua propria e diminuire la propria potenza. Se la Francia crede di poter ancora prevalere in Europa, non potrà farlo, che accettando la gara pacifica colle altre nelle opere della civiltà. Se il Ferry, od il Boulanger, od altri che sia in Francia volessero tentare di distruggere la unità dell'Italia o della Germania, non farebbero che dare un colpo alla unità della propria Nazione, ciocchè non è desiderabile da nessuno, giacchè una lotta continuata per simili scopi potrebbe danneggiare tutti, consumando in essa quelle forze, che devono essere adoperate ai comuni progressi nella civiltà.

La individualità particolare delle libere Nazioni, che non vogliono essere da nessun'altra assorbite e dominate, non può indicare che esse intendono di vivere in perpetua guerra colle vicine.

Anzi quando l'Italia insorse e fece la guerra ai suoi oppressori per esistere come Nazione libera ed una, intese, come lo disse, di giovare alla pace di tutte le altre, giacchè quando ognuno diventi padrone in casa non esistono più cagioni di lotta coi vicini.

Sarà sempre bene di avere i cani di guardia, di sbarrare le porte di notte e di tenere carico il fucile per la propria sicurezza contro i ladri vagabondi; ma tra vicini si deve cercare di vivere in pace ed in buona armonia. C'è un costume tra i nostri contadini del Friuli di prestarsi qualche volta perfino il pane, come anche tutti cercano di apprendere quello che fanno di meglio i vicini e di fare alcune cose meglio di loro.

Dopo ciò lo stare in guardia quando altri dice cosi schietto di volerci nuocere, sta sempre bene, perchè anche dai matti bisogna guardarsi.

* *
*

Alcuni partono domani dalla Carnia ma altri ne vengono e se ne aspettano ora che il tempo si fece bello. Oggi trovai in via alla fonte l'egregio promotor dei giardini infantili prof. Pick, e poi Cesare Michieli ed il cav. Ottavio Facini ed altri. Rimango anch'io qualche giorno ancora per approfittare del bel tempo.

Un'operazione finanziaria
fra l'Italia e la Serbia

Leggiamo nel pregevole giornale milanese *Il Commercio* del 17 corrente:

« Abbiamo parlato ieri coll'egregio commerciante viaggiatore signor G. Silini del quale è nota la competenza nelle quistioni che più specialmente si riferiscono al traffico italo-balcanico.

Il signor Silini viene da Belgrado, con una missione delicatissima statagli affidata da quella rappresentanza comunale e che egli nutre fondata speranza di poter compiere in Italia.

Trattasi del prestito di 10 milioni che la città di Belgrado vuole contrarre per dare impulso a vari lavori di utilità pubblica, e cioè per la selciatura ed illuminazione delle vie, e per la costruzione d'un acquedotto e di un *entrepôt*; la somma suaccennata dovrà essere versata secondo il progredimento dei lavori stessi.

Tre offerte a condizioni vantaggiose ha avuto il Comune della capitale serba per realizzare questo prestito: la prima da una banca inglese, la seconda da una banca francese e la terza da una banca austriaca.

Ma in Serbia — per il naturale desiderio di tener lontana ogni idea di politica in riguardo a questa operazione finanziaria — si è fatto intendere che darebbesi la preferenza al denaro italiano, perchè proveniente da un paese che è disinteressato completamente nelle questioni balcaniche dal punto di vista politico, mentre si desidererebbe di stringer vieppiù con noi i rapporti commerciali fino ad ora non stati bene compresi nè alimentati, per incuria particolarmente dei nostri governanti e dei nostri esportatori.

Il viaggio attuale in Italia del sig. Silini ha la sua ragione appunto in questo desiderio.

Già egli ha avuto in proposito un abbocamento coll'onr. Crispi, il quale trovò degna di appoggio la missione del sig. Silini e gli rilasciò lettere per agevolargliene il compito.

Il sig. Silini è partito ora per Torino, nella quale città intervisterà alcuni importanti capi d'istituti bancari, per sottomettere ad essi le proposte del Municipio di Belgrado e veder modo di combinare questo prestito, la di cui riuscita sarebbe per l'Italia un eccellente mezzo di esercitare un influsso potente, materiale e morale, nei paesi balcanici (nella Serbia specialmente) coi quali paesi c'è ancora tutto un mondo di interessi da costituire, tutta una rete di affari da consolidare e tutta una sorgente di ricchezza da raccogliere.

Giova notare che il detto prestito è il primo che la città di Belgrado stia per contrarre: quel Comune non ha *carrozzini* da riparare, ma un programma di miglioramenti urbani da effettuare; e, per l'aiuto finanziario che domanda alla finanza estera, esso presenta le migliori garanzie.

Facciamo voti pertanto che la missione del sig. Silini abbia in Italia la favorevole accoglienza che si merita ».

Il sig. Giovanni Silini è molto favorevolmente conosciuto nella nostra città, poichè egli tiene qui il suo domicilio.

Diciamo *domicilio* per modo di dire, ma in realtà egli è continuamente in viaggio, ed è Belgrado la principale meta delle sue frequenti escursioni.

Egli venne anche da noi, e ci parlò del prestito della capitale della Serbia e del favore col quale venne accolto il progetto dall'on. Crispi, che gli rilasciò pure una lettera per il comm. Grillo presidente della Banca Nazionale.

Ci disse inoltre che con un po' d'insistenza si potrebbe iniziare un vivo scambio commerciale fra l'Italia e la Serbia, ma che per far ciò ci vorrebbe un maggior spirito d'iniziativa nelle case italiane. Si lagnò poi dell'abbandono degli interessi italiani da parte dei nostri rappresentanti in Serbia e di ciò tenne parola anche all'on. Crispi.

Il sig. Silini è un giovane intrapren-

---

1 APPENDICE

LA SCUOLA MODERNA

CONFERENZA

DI

ADALGISA FRANCESCHI-JACOMONI (*)

In tempi molti lontani da noi la scienza si nascondeva misteriosamente nel santuario dei templi pagani; e i magi dell'Asia, i sacerdoti dell'Egitto, i filosofi dell'antica Grecia ne erano i gelosi possessori e custodi. E dopo lungo e penoso tirocinio e qualche volta anche prove terribili poteva esser messo a parte del prezioso tesoro chi, per avventura avesse sortito natali da famiglia eletta e privilegiata dalla fortuna.

Per l'interesse del loro dominio queste caste assoggettavano i principii della scienza ai misteri, alle cerimonie della loro religione, alle pratiche della loro superstizione.

Vaghi di dominare piuttosto che d'illuminare, non partecipavano al popolo se non ciò che era utile a loro stessi e vi mescolavano del soprannaturale, del sacro, del celeste, allo scopo di farsi considerare esseri privilegiati in diretta comunicazione col cielo, che loro partecipava cognizioni vietate agli altri uomini.

Essi ebbero allora due dottrine, una per loro e l'altro per i popoli; due scritture, l'una simbolica, l'altra volgare, e si comunicavano le loro cognizioni mediante questo linguaggio segreto, con questa scrittura allegorica, la quale non offriva agli occhi dei popoli che una stravagante mitologia, dei culti insensati, delle credenze assurde.

Il popolo, non avrebbe davvero avuto ragione di aspirare alla scienza; il solo desiderio di sapere sarebbe stato sacrilegio, colpa. Il popolo nato esclusivamente al lavoro materiale, all'obbrobrio della schiavitù, all'obbedienza cieca e paurosa dei condannati a vita, non avrebbe nemmeno sentito questo nobile desiderio, inconscio di sè stesso e delle sue forze d'atleta, non avrebbe potuto intravedere neppure in sogno che nel sapere, nelle sue proprie forze erano i germi della sua libertà.

Nel medio evo, perseguitata dai conquistatori, la scienza trovò asilo sotto le tetre volte del chiostro, ma vestita di nero, prese aspetto sinistro, camuffata e spesso resa bugiarda da ignoranti amanuensi ebbe solo parvenza di vita, e, come astro solitario ravvolto in atmosfera densa di nebbie e di vapori, non mandava raggi di calore e di luce.

Quando nel secolo XV fu inventata la stampa, cominciarono a cadere le sue bende ed un raggio della sua pura bellezza fu intraveduto da tutti. Venne la libertà, vennero le leggi sull'istruzione pubblica, vennero le scuole, e il popolo quasi dappertutto sciolto dalle sue catene potè mirarla alla luce del giorno. Ma ahimè! quanta parte della sua bellezza ci nascondevano le fascie e le bande che i secoli le avevano cinto!

Gli uomini non si accostavano a lei perchè non ispirava fiducia, e i bambini piangevano ed avevano paura perchè essa, stretta nelle vecchie pastoie, non protendeva loro le braccia amorose, non li rassicurava con lo sguardo sereno.

Ed invece di pensare a smascherarla completamente, a restituirle la sua divina bellezza, si obbligarono quegl'innocenti sui banchi della scuola, dove le libere movenze delle loro piccole anime trovavano la tortura e la morte. Il maestro credè avvicinarli a quella beltà nascosta percuotendoli, straziandoli, inventando i più crudeli gastighi, straziando quegli angioletti nati per le libere espansioni dell'anima.

Severo, implacabile, sempre pronto al gastigo, il maestro vivea sopra un piedestallo da cui compiacevasi apparire alla famiglia altezza solitaria e incompresa, ai bambini oggetto di terrore. Ma suonò l'ora della giustizia: alla bella travestita vennero strappate le bende non sue, e i bambini, attratti dal suo sorriso materno, dal suo sguardo sereno e limpido come il cielo, corsero a lei pieni di fiducia e di allegrezza.

Non più la sferza che inaspriva ed avviliva, non più il gastigo delle orecchie d'asino che soffocava nel bambino le più nobili aspirazioni, che puniva crudelmente in lui, povero innocente, la poca sveltezza dell'intelletto, ma le soavi virtù della pietà, della pazienza, le grazie della voce, del gesto che operano potentemente sulle facoltà del bambino, come i raggi del sole sull'embrione.

Ecco la potenza dell'amore nei versi d'una gentile poetessa:

> Eppur talvolta
> V'han fanciulli infelici, a cui natura
> Ricusa il lampo dell'ingegno, come
> Sol ne mandi quaggiù l'esterna vesta
> E l'anima rattenga. Invan per essi
> Risplende il raggio del saper: la mente
> Ottusa non ragiona e non penetra.
> Quante dolcezze lor contende il fato!
> Pur la madre li adora: ella conosce,
> Ella sola di quelle alme la via,
> E, paziente e vigile, le guida
> Nel sentier della vita, ognor tentando,
> E - miracol d'amor - talor giungendo
> A far un po' di lume anco per essi
> Scintilli.

E che cosa non può amore di madre? Sono pochi anni che la Pedagogia, guidata dalle leggi di natura, ha restituito al metodo d'insegnamento quella naturalezza, quella freschezza che gli seppe dare Vittorino da Feltre nella sua Casa Gioiosa.

(Continua).

(*) E' la moglie del nostro egregio concittadino prof. Franceschi dott. Domenico, ed è direttrice delle R. R. Scuole femminili italiane a *Tunisi* (Africa). Questa sua brillante Conferenza fu tenuta il 10 marzo 1889 nel locale dello Asilo Garibaldi, alla presenza dell'illustrissimo signor Regio Agente e Console Generale d'Italia Comm. B. Berio. — Fu assai lodata dall'*Unione* (foglio tunisino della Colonia italiana).

dente, e noi siamo certi che s'egli troverà appoggio fra i nostri industriali, potrà realizzare la sua idea che è quella, di far sì che l'Italia possa sostituirsi in Serbia nell'importazione di molti rami d'industria, che adesso sono ancora quasi esclusivo monopolio di altri Stati.

La nostra provincia, essendo poi la più vicina alla Serbia potrebbe fruirne più immediati vantaggi, e se il prestito di Belgrado verrà fatto in Italia, come speriamo, e certo che agli italiani spetterebbe molta parte nell'esecuzione dei lavori, e gli operai friulani avrebbero un vasto campo aperto alla loro attività.

Noi auguriamo uno splendido successo ai patriottici progetti del sig. Silini.

IL LUSSO

Qui non s'intende fare l'apologia o la censura del lusso. In tale riguardo da secoli addietro e fino ai nostri giorni sudarono filosofi ed economisti, e le opposte sentenze da essi profferite han lasciato tuttavia indecisa la questione, se il lusso sia giovevole o dannoso al benessere sociale, ad una bene intesa economia pubblica. E questo dipende dal punto di vista sotto il quale viene considerata la questione stessa; essendo appunto le cose che presentano diversi lati, soggette a perpetua contestazione.

L'origine del lusso rimonta alla genesi di tutte le umane società. Il lusso peraltro non può definirsi in modo assoluto, ma bensì come una condizione relativa; a motivo che se una data foggia e ricchezza di vestire, una certa ricercatezza di abbigliamenti e di fregi, costituivano il lusso in un'epoca a noi lontana e fra popoli a noi sconosciuti, queste foggie ed ornamenti non implicherebbero l'idea del lusso ai tempi nostri e nei paesi in cui viviamo.

Non volendo quindi, come si disse, occuparci dell'influenza del lusso sulla prosperità o meno dell'economia pubblica, nostro proposito si è di considerarlo soltanto come mezzo di cui ci serviamo per occultare o moderare la bruttezza, o per creare od accrescere la bellezza; come spediente per nascondere o rendere meno visibile la nostra povertà; come strumento valevole a mantenerci in buona riputazione od a scemare lo scredito in cui fossimo caduti per demeriti nella vita sociale; e finalmente come indizio di fatuità per la quale noi, mostrandoci appassionati di esteriori pompe, facciamo vedere che si apprezza, non già le belle e buone qualità dell'animo, ma sibbene quegli adornamenti, per avere i quali altro non manca che la possibilità di farne l'acquisto.

E' difficile poter stabilire se lo sfarzo delle vesti e degli arredi preziosi giovi o sia piuttosto nocivo a quell'infelice, uomo o donna che sia, al quale la natura fu avara di doni corporei. Ci sembra che le forme sgraziate di tali individui, messe a contatto con le vaghe tinte dei preziosi indumenti di cui fossero ammantati, più che guadagnarvi dovrebbero scapitare, per solo effetto della legge dei confronti. La seta, i colori smaglianti, le gemme preziose, nulla aggiungerebbero certamente in favore delle sembianze irregolari e deformi, e sarebbero unicamente ammirate per il loro pregio e bellezza.

Il lusso propriamente detto, non giova ma piuttosto nuoce, quando lo si volesse usare come fattore necessario ad accrescere la bellezza. Se l'Ariosto ebbe a dire:

« Che spesso accresce una beltà un bel manto »

alludeva a quegli abbigliamenti i quali invece di occultare le belle forme del corpo umano, modellati con semplicità e buon gusto, avessero appena a velarle, rendendole così meglio appariscenti.

***

Ora prendiamo in esame quel genere di lusso che serve a nascondere od a rendere meno visibile la nostra povertà. L'accortezza da noi usata per ingannare l'opinione pubblica, ond'essa abbia a giudicarci non già per quelli che siamo, ma per quelli che vogliamo apparire, può essere suggerita dal nostro amor proprio o da calcoli di nostro particolare interesse.

L'umiliazione che prova un individuo nato ricco e ritenuto come tale fino al presente, di fronte alla dolorosa realtà dell'attuale sua decaduta fortuna, può essere intollerabile, o può ridurlo al partito di dover fare ogni sforzo per conservare quel lusso ch'egli reputa necessario perchè l'opinione degli altri lo abbia a giudicare ricco egualmente e, se è possibile, anche più ricco di quanto lo fosse mai.

E' ovvio il conchiudere che questo genere di lusso artificiale, oltrechè quasi sempre riuscire inefficace e dare anche risultati opposti a quelli che si prefigge chi lo adotta, aggiunge una nuova causa d'impoverimento e conduce a quella rovina che suscita maggiore o minore scandalo, a misura che la povertà celata si manifesta ad un tratto con più o meno di squallore.

Calcoli d'interesse di varia specie fanno molte volte ricorrere allo spediente del lusso. Avviene che si abbia bisogno di conseguire il credito, di mantenerlo, o di usurparlo appunto allora che si sa di non meritarlo più.

Conoscendo che il mondo si limita alle apparenze ed avendo bisogno di credito commerciale per avvantaggiare nei nostri interessi, ai procura con lo sfoggio delle vesti, degli ori e delle gemme, con la sontuosità delle abitazioni, con la copia dei servi, e con la magnificenza degli equipaggi, di imprimere in altrui un'alta idea della nostra opulenza, e quindi avere il diritto alla estimazione del pubblico. Ma siccome il credito in tal modo aquisito è necessario sia conservato, così lo sfarzo col quale abbiamo saputo alimentare siffatta estimazione, dev'essere per noi una pratica abituale e costante.

Se questo sistema può essere conservato senza scapito della prosperità economica d'una famiglia, in tal caso, l'esempio che si dà di provvedere al proprio decoro e d'incoraggiare nel tempo stesso le arti e le industrie, non può a meno di essere applaudito.

Così non si può dire nel caso in cui, avendo la coscienza di non meritare il credito commerciale, si adopera il lusso per carpirlo a qualunque costo. Il lusso che si sfoggia in maniera straordinaria, se pur non riesce ad accelerare la rovina di chi lo pratica, ma che invece riesca a raggiungere l'indegno suo scopo, non è altrimenti che una frode in danno dei troppo creduli, i quali affidano all'azzardo que' valori, che solo dovevano affidarsi a chi offre sicure garanzie di solvibilità.

(Continua) F. B.

IL VIAGGIO REALE

Napoli 19. Stamattina alle ore otto e mezza circa, il Re ed il principe di Napoli, il ministro Brin, il vice ammiraglio Racchia e seguito a bordo di una torpediniera si recarono a Pozzuoli per visitare il grande Stabilimento Armstrong. Erano stati preceduti dal prefetto che colà li attendeva.

Furono acclamati freneticamente dagli operai e dal pubblico.

La partenza

Alle ore 5,52 sono partiti il Re ed il principe sul *Savoia* seguiti dalla squadra d'onore.

Vanno direttamente a Taranto.

Anche Crispi si imbarcò sul *Savoia*.

IL BANCHETTO DEI SINDACI FRANCESI

Il banchetto che si tenne domenica a Parigi era di 13,000 coperti. Carnot rispose al brindisi del presidente del Consiglio municipale di Parigi. Terminò con queste parole:

La Repubblica che è divenuta la Francia stessa, saprà pacificare tutte le divisioni nefaste.

— Per il pranzo dato ai sindaci furono necessari 80,000 piatti, 20,000 forchette, 20,000 coltelli, 16 cucchiai, 15,000 cucchiaini da caffè, 52,000 bicchieri, 1000 maggiordomi, 75 cuochi, 99 guatteri, 50 cantinieri, e 150 camerieri ordinari, 2800 litri di minestra, 3000 chilogrammi di pesce, 2500 chilogrammi di filetto di manzo, 1200 tacchini, 800 anitrotti 27,000 bottiglie di vino, 4000 bottiglie di acqua minerale, 3000 caraffe d'acqua gelata ecc.

La grande galleria del Palazzo d'industria ove si diede il banchetto presentava un aspetto imponente.

A tutti i commensali venne regalato un ricco *menù* col ritratto del presidente Carnot.

LA BOMBA DI PIAZZA COLONNA

A Roma si parla molto della bomba gettata domenica sera in mezzo alla folla in piazza Colonna. Tutti i giornali ne parlano con indignazione.

La *Tribuna* dice che nessun partito per quanto abbia rinnegato la patria può scientemente armare la mano di un tale manigoldo.

Il carabiniere che coraggiosamente con pericolo della propria vita tentò impedire lo scoppio si chiama Pietro Ceccon, ha ventitre anni ed è nato a San Nazario (Bassano); l'altro carabiniere che era di servizio con lui si chiama Angelo De Peron, ha venti anni, ed è di Salcedo (Marostica). Il bambino ferito è certo Rosselli.

Il Ceccon solo molto per la lacerazione riportata al mignolo della mano sinistra, ma le condizioni sue generali sono normali. Ha febbre non è inquietante.

Il Rosselli ha pure la febbre, ma si mantiene coraggioso e pieno di fiducia nella guarigione.

Si è constatato ufficialmente che la bomba esplosa è un antico obice da 12 centimetri che usavasi per l'artiglieria sino al 1870, caricato con polvere da sparo, con capsule di metallo poste da lungo tempo in vendita dalla direzione di artiglieria come metallo inservibile.

I giornali chiedono che venga ricompensato il carabiniere Ceccon.

DI QUA E DI LÀ

Gli italiani premiati in Grecia

Il console italiano in Atene ha inviato la lista degli italiani premiati a quella esposizione industriale.

Uno riportò la medaglia d'oro, quattro quella d'argento, e cinque quella di bronzo.

I visitatori dell'Esposizione di Parigi

Dal 1° al 15 agosto il numero delle persone entrate a pagamento all'Esposizione fu di 2,220,345. Durante poi i mesi di maggio, giugno e luglio esso fu di 10,022,620.

Dal 1° maggio al 15 agosto entrarono 12,242,965 persone.

Fino ad oggi gli entrati ascendono a oltre 14,500,000.

A Zanzibar

Si ha da Londra 16:

Da Zanzibar si annuncia che Wissmann organizza una spedizione verso Mowapwa per catturare Buschiri. Il luogotenente Giese, che dopo l'assalto della stazione di Mowapwa da parte di Buschiri era riuscito a fuggire, accompagna la spedizione.

E' probabile, che prima della fine dell'anno vengano modificazioni riguardo al blocco sulla costa del Zanzibar. Di fronte alla necessità di impedire efficacemente la tratta degli schiavi il blocco assumerebbe la forma di una sorveglianza più attiva della costa.

La Germania, l'Inghilterra e forse anche il Portogallo s'impegnerebbero con un trattato ad esercitare quella sorveglianza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	751.8	750.6	747.8
Umidità relativa	74	58	74	65
Stato del cielo	q. ser.	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	24.6	27.6	22.7	24.4

Temperatura { massima 29.3, minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 18.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 19 agosto.

Probabilità: Venti deboli a freschi giranti ostro — Cielo vario al nord, generalmente sereno altrove — Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale di Udine. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 agosto 1889 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Riammissione in bilancio 1889 a carico della provincia della somma di lire 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi;

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di collocare un binario per la tramvia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona;

3. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco;

4. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latisana;

5. Id. per lo storno di lire 1000 da una all'altra Categoria del bilancio 1889;

6. Storno di lire 2600 da una Categoria all'altra pel restauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo Nord-Est;

7. Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana;

8. Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago;

9. Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone;

10. Riparto del fondo sociale pel Catasto Lombardo-Veneto;

11. Soppressione delle rette, ed elevazione a lire 600 del contributo pel mantenimento della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano;

12. Bilancio preventivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 26 agosto 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 20 febbraio 1889.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 31 agosto 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 20 agosto 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di chiavica ed accessori in Via Daniele Manin Udine.

Prezzo a base d'asta lire 3800.—.

Importo della cauzione pel contratto lire 400.—.

Deposito a garanzia dell'offerta, lire 400.—.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 100.—.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro:

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 30 giorni lavorativi continui.

Chiamata alle armi di militari di milizia territoriale. Sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 15 giorni:

a) I militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1854 e 1855 provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri;

b) i militari di terza categoria nati negli anni 1866 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione o che furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti appartenenti, tanto i militari di prima e seconda categoria quanto quelli di terza categoria delle summenzionate classi, a diversi distretti compreso quello di *Udine*;

c) i militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1853, 1854, 1855 provenienti dall'artiglieria, escluso il treno, appartenenti a diversi distretti compresi quello di *Udine*;

d) i militari di prima categoria nati negli anni 1852-53-54 e 55 ascritti ai reggimenti alpini;

e) i militari di seconda categoria nati negli anni suddetti 1852-53-54 e 55 ascritti ai reggimenti alpini e che ricevettero già l'istruzione militare o prestarono un periodo di servizio militare.

Tutti i militari di truppa richiamati ad eccezione degli alpini a qualunque distretto militare appartengano, muniti del foglio di congedo, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 25 settembre a questo comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo comando.

I sottufficiali però dovranno presentarsi il 23 settembre.

Gli alpini si presenteranno lo stesso giorno 25 settembre alla sede dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini. Coloro i quali non abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti o che, risiedendo nella circoscrizione di questo distretto militare, si trovassero lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si presenteranno come tutti gli altri militari a questo comando o al sindaco del capoluogo di mandamento in cui hanno dimora, nel giorno stabilito dal presente manifesto per la presentazione.

I sottufficiali però dovranno presentarsi il 23 settembre.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Una Messa del maestro R. Tomadini per S. Donato. — Ho assistito a due prove d'assieme e dico il vero che rimasi meravigliato per gli enormi progressi fatti dal giovane maestro del nostro Circolo musicale nel breve tempo che corre fra la piccola Messa eseguita nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodochio e questa, grande, che il 21 corr. si eseguirà nel nostro Duomo. Già i giovani o fanno passi da gigante o restano lì. Quella dei Tomadini è una famiglia di musicisti e mi ricorda l'altra dei Bach: è morto appena lo zio mons. Jacopo, grandissimo, e già due nipoti, uno a Gorizia e l'altro a Cividale, ne continuano le tradizioni.

Parlando del nostro Raffaele, che meglio conosco, constato con piacere essersi egli messo sulla buona strada dell'arte, per cui non potrà sbagliare. E questo primo suo lavoro, dovendosi considerar l'altro una lodevole prova, promette un maestro che farà onore al Friuli.

Salvo a dirvi le mie modeste impressioni dopo l'esecuzione solenne del 21, per gli intelligenti e buongustai del di fuori i quali volessero intervenire, do alcuni cenni che potranno riuscire guida non inutile.

La Messa è a tre voci di uomini con accompagnamento d'orchestra d'archi e d'organo. Venti coristi e quattordici suonatori sono forniti dal nostro Circolo.

Un piccolo *Preludio* per orchestra d'archi ed organo accenna alla frase dominante del *Kyrie*. Il quale poi la sviluppa in forma imitativa libera dalle singole voci, sempre in coro di ripieno in *modo* minore. Nella ripresa dell'ultimo *Kyrie*, la detta frase viene trattata in forma di terzina e nella chiusa la cantano le viole in *modo* maggiore.

Con singolarità nuova, si apre il *Gloria* con un allegro vivace in sol minore e modulando per enarmonia, con gran lavoro d'orchestra in diverse tonalità, chiudesi in tono maggiore sulle parole: *et in terra pax.* Il qual pezzo è di un effetto immediato, benchè difficile per voci poco pratiche. Il *Laudamus te* ed il *Domine Deus* sono parti trattate per solisti con risposte del coro in movimenti lenti. Il *Quoniam* è di un tempo presto all'unisono che si sposa ad un lavoro di molta forza dell'orchestra. *Cum Sancto Spiritu*, fuga tonale a tre parti in sol maggiore, che va sempre stringendo fino al termine.

Nel *Credo*, sulle parole *Patrem omnipotentem*, i tenori primi danno il soggetto d'una fuga reale in *la* minore, pure a tre parti in movimento doppio, condotta fino alle parole *facta sunt*. L'*Incarnatus* è una preghiera a voci scoperte di contralti, tenori I e II, baritoni e bassi. Al *Crucifixus*, riprese dell'orchestra e del coro di tre voci d'uomini. In seguito all'allegro del *Resurexit*, la medesima fuga dell'introduzione, chiusa in *modo* maggiore.

Il *Sanctus* a ripieno in *mi b*, sulle parole *Hosanna* etc. passa, con molta novità, in *sol b* con pizzicato dell'orchestra, e ritorna alla prima tonalità dell'*in excelsis*. *Benedictus*, assolo di basso accompagnato dal quintetto d'arco. E ripresa dell'*Hosanna* come dapprincipio.

L'*Agnus* ha duetto e terzetto. Il *dona nobis pacem* finalmente, una fuga tonale in *re* maggiore a tre parti.

Podrecca Guido, di Cividale, quale presidente delle rappresentanze universitarie italiane a Parigi, nel ricevimento dell'11 corr. ebbe l'onore di dichiarare al Presidente della Repubblica « che la gioventù italiana guarda alla Francia come all'amica di un giorno ed all'amica dell'avvenire ».

Alle quali parole Carnot, stringendogli con viva effusione la mano, rispose: « Credo e spero che questi sentimenti sieno divisi dagli italiani, i quali saranno sempre i benamati da me ».

Posta economica. Signor A. M. Si accettano sue corrispondenze. Mandi.

Gli ufficiali della territoriale s' imminente la chiamata in servizio secondo la consuetudine, degli ufficiali della milizia territoriale.

Festività a S. Giorgio di Nogaro. Il prosindaco di S. Giorgio di Nogaro sig. G. Foghini ci comunica:

Il Municipio e la Società dei Pubblici Spettacoli nei giorni 25 e 26 agosto 1889 ricorrendo la Sagra di S. Bartolomeo e il 1° anniversario dell' inaugurazione del tronco ferroviario Udine-S. Giorgio Nogaro, daranno due grandiose feste da ballo sovra ampie piattaforme ricoperte da eleganti padiglioni illuminati a luce elettrica. Suoneranno in una, l'orchestra cividalese diretta dall' egregio maestro sig. Sussuligh, nell'altra i filarmonici di S. Giorgio.

Vi saranno poi cuccagne, illuminazione delle piazze Plebiscito e Nuova, e fuochi di bengala.

Nel giorno di domenica 25 agosto alle ore 4 pom. in piazza Plebiscito, avrà luogo a scopo di beneficenza l'estrazione di una Tombola; cinquina lire 100, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 150. Ogni cartella costerà cent. 50 l'una.

Treni speciali da e per Cividale e Portogruaro.

Posti vacanti per maestri d'ambo i sessi. Fino a tutto il giorno 10 settembre p. v., presso quest'ufficio scolastico provinciale è aperto il concorso per i seguenti posti: di maestro nelle scuole rurali di 3ª classe (stipendio lire 700) di Carpacco, Lestizza, Timau, Raveo, Stolvizza, Andreis, Cimolais, Erto; di maestra nella scuola rurale di 2ª classe di Fagagna (stipendio lire 600), e nelle scuole rurali di 3ª classe (stipendio lire 560) di Lavariano, Rivignano, Flaibano, Flambro, Lusevera, Villanova-Medeuzza, Chiusaforte, Forni di Sotto, Preone, Andreis, Sarone, Erto, Fanna, Maloisio, Tramonti di Sopra, Vivaro; nelle scuole rurali miste di 3ª classe (stipendio lire 700) di Canebola, Cercivento, Vinaio, Pontebba e Pinedo.

Non si può concorrere a più di *tre* dei posti indicati nel presente avviso.

Condono di penalità. Si rammenta che con l'art. 11 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, concernente la revisione dei fabbricati, stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 luglio stesso n. 166, è accordato il condono delle penalità di bollo e di registro a coloro che entro due mesi dalla pubblicazione della detta legge pagheranno le tasse relative ai contratti di locazione dei fabbricati.

La condonazione delle penali è applicabile tanto ai contratti di locazione, quanto a quelli conclusi per convenzione verbale; ed il termine per godere di questa condonazione viene a scadere nel 13 settembre 1889.

Terribili conseguenze. Davvero che questa smania di preparativi guerreschi, queste previsioni di carneficine cruenti, risvegliano nell'animo dell'uomo più pacifico, quei tremendi spiriti belligeranti che furon gloria e vanto de' nostri avi.

Anche gli osti, gente pacifica per eccellenza, anche i birrai sono risvegliati da questo bellico clangore; ma già i birrai, son colleghi di quello famoso di Parigi (Santerre).

Ecco dunque che uno di questi signori è chiamato per un mese a far parte di quella nobile milizia che volgarmente è *mobile* e dovendo quindi chiudere il suo esercizio, con felice idea, pensò di porre, sulla porta, il seguente epitaffio:

Chiuso per un mese
essendo il padrone
chiamato sotto le
armi

Croce Rossa. Pubblichiamo il listino della 14.ª estrazione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana:

	Serie		N.	Premio	L.
1	Serie	9227	N. 14	Premio	L. 15000
2	»	5649	» 21	»	» 2000
3	»	11618	» 30	»	» 2000
4	»	4312	» 12	»	» 1000
5	»	11444	» 41	»	» 1000
6	»	1858	» 34	»	» 500
7	»	1104	» 10	»	» 500
8	»	8536	» 28	»	» 50
9	»	3365	» 43	»	» 50
10	»	3337	» 19	»	» 50
11	»	4893	» 23	»	» 50
12	»	4696	» 10	»	» 50
13	»	2348	» 16	»	» 50
14	»	9909	» 7	»	» 50
15	»	11309	» 19	»	» 50
16	»	5101	» 25	»	» 50

Rimborsi di lire 30 per Obbligazione tutti i numeri dall' 1 al 50 delle seguenti serie estratte:

2301 2769 9188 4494 11589 10145 6528 4048 11835 9010 4736 7039.

Ex militari maestri rurali. Una circolare del Ministero della pubblica Istruzione promette ai Comuni il concorso governativo per metà nel pagamento dello stipendio per gli insegnanti delle scuole *facoltative fuori di classe*, purchè queste siano affidate ai militari congedati dall'esercito, i quali abbiano superato con buon esito l'esame prescritto per gli *aspiranti sergenti*, secondo le norme del regolamento pubblicato dal Ministero della guerra per le *scuole dei Corpi*.

Reato turpe. Carlo G. B. di Sequals fu denunciato all'autorità giudiziaria per reato d'incesto.

Arresti e contravvenzioni. Dagli agenti di P. S. furono ieri sera arrestati:

Fabretti Pietro fu Giacomo, condannato a tre mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza;

Ciani Giuseppe fu Giuseppe da Zompicchia, perchè autore di furto, di un paletot e di una giacca del complessivo valore di lire 25 a danno di Ferrari Ettore.

Dai suddetti agenti fu dichiarata in contravvenzione Bon Adelaide, perchè affittava letti senza esser munita della prescritta licenza.

Rissa e ferimento. Ieri sera Fabbro Amalia, lavandaia, venuta a diverbio con Della Rossa Francesco calzolaio, lo feriva con un colpo di bastone alla testa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8,30 si rappresenta l'opera *Otello*. Giovedì 22, sabato 24 e domenica 25 ***Otello.***

FATTI VARII

Una città invasa dalle pulci. La città di Bar-sur-Seine, annunzia il *Gaulois*, è nella desolazione per una terribile invasione di pulci. La città è diventata inabitabile.

La gente emigra in massa. Il colera ne avrebbe fatto scappare meno!

Non c'è rimedio possibile, vi sono pulci da per tutto; salgono, mordono, mangiano, resistono persino all'acido fenico.

Il sottoprefetto però, dicono i giornali, resta coraggiosamente al suo posto.

I giovani della Croce Bianca di Parigi si sono messi a disposizione delle signore e delle signorine della disgraziatissima città!

L'Elixir di gioventù. Qualche tempo fa, il prof. Brown Sequard intratteneva i suoi colleghi dell'Accademia delle scienze di Parigi sopra un metodo, da lui escogitato ed esperimentato su sè stesso, allo scopo di rinvigorire le forze dei vecchi.

Il metodo consisteva nell' iniettare, col metodo ipodermico, nel corpo del paziente, preferibilmente nelle gambe, un liquido consistente nell'estratto della carne di certe parti del montone.

I giornali americani ci informano ora che il dottore Hammond a Washington, ha fatto vari esperimenti colla iniezione di questo liquido, ottenendo risultati veramente meravigliosi.

La morte rapì ieri un buon cittadino; un uomo sincero, cordiale, franco, operoso, e caro a tutti quelli che lo conobbero e lo trattarono.

Angelo del Fabro fu un'anima cara, intelligente ed attivissima; egli lasciò sentimenti e memorie degne d'un uomo onesto; il cui operare pubblico e privato; seguì le pedate del padre suo; gran galantuomo. Quando si ha una coscienza, si lascia la virtù sulla terra. Appassionato per le Arti Belle, amava la musica; fu molte volte applaudito, tanto nelle chiese come sui teatri; disimpegnò sempre con serenità d'intelletto, e nobiltà di sentire i suoi affari.

Povero, amico Angelo! Chiedeva sempre di me, nella sua malattia; ed ora tocca a me di segnare una parola di compianto per la sua mancanza. Non posso dir altro!... Che Dio consoli i fratelli, i parenti e gli amici. Questo piccolo ricordo sia di lenimento al loro dolore, e a quello degli amici; e possa in parte asciugare le lagrime di quei fratelli che tanto l'amavano.

Udine, 20 agosto 1889.

V. T.

Telegrammi

Elezione politica.

Bologna 19. Il prof. Giuseppe Ruggi, candidato del partito liberale monarchico, è stato eletto con voti 4272, ottenendo 932 voti più del suo competitore professore Murri.

Gli acquisti delle ferrovie

Roma 19. La Società delle ferrovie della Rete Adriatica e di quella Mediterranea, presentarono al Governo un progetto per l'acquisto di tre milioni di materiale, per sopperire alle continue lagnanze del commercio dipendenti dal soverchio agglomeramento di merci, specie nei grandi centri commerciali, in causa della assoluta deficenza di carri per merci.

Sarà provveduto pure all'acquisto di una grossa partita di carrozze per viaggiatori, quelle attualmente esistenti non bastando più al continuo aumento del movimento dei passeggieri che in questi ultimi tempi crebbe immensamente.

Una guardia ferita.

Livorno 19. Ieri due mascalzoni, per impulso di brutale malvagità, aggredirono una guardia di pubblica sicurezza di servizio sul Corso, ferendola gravemente a colpi di bastone sul capo. Uno dei due aggressori venne arrestato. La città è indignatissima per il ripetersi troppo frequente di questi atti di malvagità selvaggia.

Un saluto francese.

Messina 19. La squadra francese diretta verso l'Oriente attraversò ieri lo stretto salutando tre volte la bandiera italiana che sventolava sul forte di San Salvatore.

L' Enciclica papale.

Roma 19. L' *Osservatore Romano* pubblica l' Enciclica papale con la quale si ordina ai fedeli di fare delle preghiere alla Vergine del Rosario ed al culto di San Giuseppe, giacchè la potestà delle tenebre sembra poter tutto osare a danno della chiesa. I tempi attuali, dice l' Enciclica, non sono guari meno calamitosi dei più tristi attraversati dalla cristianità.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** *Martedì.* Tutti i cereali portati ebbero esito come in appresso: ett. 270 di frumento, 249 di granoturco, 80 di segala.

Sabbato. Per le attivissime domande tutto si smerciò nella seguente misura: ett. 450 di frumento, 313 di granoturco e 200 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 27, il granoturco cent. 21, la segala cent. 35.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.— a 17.70, granoturco da 11.50 a 12.85, segala da 10.25 a 10.50.

Sabbato. Frumento da lire 16.75, a 17.75 granoturco da 12.— a 12.75, segala da 10.25 a 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercato debole martedì, ben fornito sabbato.

CARNE DI MANZO.

qualità	taglio				
I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

Martedì 20 agosto 1889.

FRUTTA

Pera comuni	L. 18.—	28.—	al quint.
Pesche	» 18.—	50.—	»
Corniole	» 9.—	11.—	»
Pomi	» 8.—	11.—	»
Uva	» 30.—	45.—	»
Susine	» 8.—	13.—	»
Prugne	» 15.—	—.—	»
Fichi	» 25.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 agosto

R. I. 1 gennaio	91.63	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	93 80	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 212.1/8 a 212.5/8

BERLINO 19 agosto

Berlino	164.10	Lombarde	—.—
Austriache	105.50	Italiane	93 50

FIRENZE 19 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.22 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.15 —	Credito I. M.	701.—
Az. M.	649.50	Rendita Ital.	93 80 —

LONDRA 19 agosto

Inglese	98 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 20 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83 65
Idem (arg.) 84.60
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 Nap. 9.47

MILANO 20 agosto

Rendita Italiana 93.65 — Serali 93.62
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 20 agosto

Chiusura Rendita Italiana 92.82
Marchi l'uno 123.10

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I e dalla Repubblica Francese

(Napoli - S. Biagio dei Librai, 103 - Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in *marmo bianco statuario* un 1|2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo, *anticipato*; un altro terzo all'aprovazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedirà la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori; *in marmo*: per pubblici edifici, chiese, ville ecc, (monumenti, statue, decorazioni);
in cemento: per fontane, prospetti di edificii ecc.;
in gesso: per interni ed anche per soli modelli.
Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	» 6 » 20
Gilet fantasia	» 4 » 10
Sacchetti orleans	» 5 » 16
Spolverine	» 7 » 20
Vestiti Bambino	» 5 » 25
Ombrelle	» 2 » 10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Num. 17. — **Subagenti della Società: UDINE signor Nodari Lodovico,** Via Aquileja N. 29 — **SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO è la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione: comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.